

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

I sigg. Socii cui è scaduto l'abbonamento col 31 marzo sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardo nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Dal 1° aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine, 9 aprile

Il y a du nouveau en l'air, scrive da Parigi un corrispondente. Si presenta vicina una crisi, e questa scoppierà probabilmente quando sarà presentato all'Assemblea il progetto d'istituire la Camera alta. Che avverrà se questo progetto viene respinto, dopo che il Governo ha dichiarato che questa ruota del meccanismo governativo gli è indispensabile? Fra le ipotesi che potrebbero farsi per questo caso, ve ne ha una che nessuno ammette, quella cioè che il maresciallo-presidente, imitando l'esempio del sig. Thiers, rassegni i poteri affidatigli. Anche coloro che non gli ascrivono disegni più ambiziosi, sono fermamente convinti che, se rimane in vita, Mac-Mahon intende conservare il suo posto almeno sino all'ultimo giorno del settembre. Ma in un governo rappresentativo, il capo dello Stato ha d'uopo di un ministero che vada d'accordo colla maggioranza del Parlamento. E se un tale ministero riesce impossibile a costituirsi, come fare allorché quel capo non ha il potere di sciogliere il Parlamento? Gli è qui che si aspettano le novità. L'opinione più accettata si è che se Mac-Mahon non può governare coll'Assemblea, egli finirà col mandarla a spasso e prenderà posto in tal modo fra i tanti salvatori che ha avuto la Francia.

Non può ancora dirsi se è probabile che questa previsione si verifichi, ma una cosa è indubitata, cioè che se Luigi Napoleone trovò qualche resistenza al suo colpo di Stato, Mac-Mahon non ne troverebbe alcuna se volesse mitigarlo. L'Assemblea del 1851 era impopolare, ma la sua impopolarità non può paragonarsi con quella dell'Assemblea attuale. Anche buona parte dei monarchici che ne formano la maggioranza, hanno per essa un'avversione profonda. L'odiano i bonapartisti perchè dichiarò decaduta la dinastia napoleonica; l'odiano i legittimisti perchè non volle richiamare il conte di Chambord. La Camera non ha altri amici che gli orleanisti, i quali trovano nel presente sistema il loro ideale di governo: conculcare ogni libertà, conservando le forme rappresentative.

Per ciò che riguarda i repubblicani, lo scioglimento dell'Assemblea verrebbe accolto con giubilo precisamente dal partito ultra-rivoluzionario che non ha dimenticato le stragi del 1871, ed il cui odio per i *versagliés* e per i *curiali* è tuttavia vivissimo. Rispetto poi alla

popolazione parigina, Mac-Mahon avrebbe un mezzo sicuro di farsi perdonare quell'atto di violenza col ristabilire la sede del governo in Parigi. E Mac-Mahon già manifestò la volontà di prendere stanza stabile nella vera capitale. Insomma le circostanze non furono mai così favorevoli in Francia ad un colpo di Stato, e l'opinione generale si è che Mac-Mahon approfitterà delle circostanze, se l'Assemblea non si piega ai suoi voleri rispetto alle leggi costituzionali. Certo è che la Francia, sottoposta com'è oggi a un regime arbitrario, non perderebbe nulla dal lato della libertà per un colpo di Stato.

La *Presse* di Vienna ha pubblicato alcune rivelazioni diplomatiche riguardanti i dissapori tra Bismarck e il conte d'Arnim, ed ha affermato che la causa n'è stata che il conte d'Arnim indusse l'imperatore a proibire la pubblicazione di alcuni dei suoi dispacci da Roma sul Concilio ecumenico, i quali avrebbero giovato alla politica ecclesiastica del principe di Bismarck. La *Presse* ha pubblicato pure parecchi dispacci del conte d'Arnim, sinora tenuti segreti, i quali svelano il piano di campagna contro il Vaticano risoluto dalla Germania dopo la proclamazione della dottrina dell'infallibilità. Se l'Arnim, osserva a questo proposito giustamente un giornale, ha espresso lui, senza imbecillità alcuna, il suo modo di vedere sugli effetti del Concilio e su ciò che era da farsi contro Roma, è certo che la sua vista è stata acuta; che se poi egli non ha fatto che esprimere in forma profetica la politica che sapeva che il principe di Bismarck avrebbe seguita, si può dire che questi ha fatto quanto era in lui perchè l'artificio rettorico rassomigliasse alla realtà.

Continua nella stampa germanica la discussione sulla vertenza del governo col parlamento a proposito dell'effettivo dell'esercito sul piede di pace. Il sig. Treitschke in una pregevole rivista mensile *Preussische Jahrbücher* esamina la questione e combattendo la opinione di coloro che vedrebbero col contingente fisso una diminuzione dei diritti del parlamento, dice che un dritto illimitato di votazione dei bilanci non ha mai ed in nessun luogo esistito, e che ogni legge che fonda istituzioni di un carattere permanente stabilisce anche le spese legali che il parlamento non può negare. Vedremo se il Parlamento che riprende oggi le sue sedute finirà coll'accettare questa teoria.

Oggi si riapre la Camera dei Signori austriaca, e all'ordine del giorno sta la discussione del primo progetto delle leggi confessionali, quello cioè già votato dalla Camera dei deputati. È fuori di dubbio che questo schema di legge avrà anche la sanzione della Camera dei signori, ove si prevede che la maggioranza sarà di circa venti voti. In un paio di sedute la questione sarà risolta. Sicuro non è peranco se i membri ecclesiastici della Camera dei signori si limiteranno ad una protesta contro le leggi confessionali senza prendere parte alla discussione di esse.

Nel Giura bernese lo zelo dei montanari per la causa clericale va diminuendo visibilmente.

sauste di documenti e di sagge tradizioni per la storia e per la pubblica amministrazione del nostro paese. Istituzioni secolari di questo genere passando dallo Stato a un collegio di notai, non farebbero che scapitarne presso il pubblico, il quale non saprebbe forse capacitarsi che anche da impiegati cittadini s'avesse a tenerne quel geloso conto che da impiegati governativi si suole, per la doppia responsabilità che questi hanno, e verso il Governo e verso la provincia, nel cui capoluogo si trovano.

Tra gli archivi che per la loro importanza avrebbero ad essere dichiarati proprietà nazionale, è da segnalarsi quello di Udine. Alcune note statistiche che togliemmo da un succoso discorso letto recentemente all'Accademia degli Sventati di Udine dal socio Antonio Maria Antonini, conservatore di esso archivio, basteranno a rilevarne la ragione.

Tessuta la storia del notariato, l'oratore dice che in Udine ci fu fin dal 1350 una specie di collegio notarile sotto la protezione di S. Giovanni Evangelista; e che il priore di questa confraternita con alcuni altri dei migliori, doveva fare una specie di esame a chi concorreva ad un posto lasciato vacante da un notato defunto.

Nel 1452 la detta confraternita passò ad assumere l'amministrazione dell'ospedale degli esposti, che ebbe a tenere per quasi un secolo.

Fino al 1564 gli atti, i protocolli e i minutari de' notai defunti passavano ad altri notai;

I nuovi curati, nominati dal governo riescono poco a poco colla dolcezza a guadagnarsi la simpatia della popolazione. Per ravvivare la sacra fiamma, i clericali organizzarono una specie di pellegrinaggi, che si recavano nei giorni festivi sul territorio francese ad udire la messa celebrata dai preti espulsi dalla Svizzera. Ma questi pellegrinaggi, a cui dapprincipio prendeva parte un gran numero di fedeli, si videro ben tosto ridotti a meschinissimi drappelli di vecchie donnuciole. I clericali, come dice un foglio liberale di Basilea, vedendo che lo *spirito di vino* era scomparso dai fedeli, vollero sostituirvi lo *spirito di vino* e dopo la messa si distribuirono abbondanti razioni di bevande alcoliche. Ne venne che i montanari ritornando ubbriacchi al loro paese commettevano ogni sorta di disordini. Perciò il sig. Frété, prefetto di Porrentruy, pubblicò un decreto col quale i pellegrinaggi accennati vengono proibiti. Fra i considerando di questo decreto si trova il seguente: «Considerando che le libazioni a cui si abbandonano i pellegrini, li rendono proclivi ad insultare i cittadini pacifici e ad abbandonarsi a vie di fatto...» I fogli clericali svizzeri strillano come aquile per la tirannia del prefetto.

Il cattivo tempo ha di nuovo interrotto le comunicazioni coll'esercito di Serrano, onde anche oggi siamo privi di notizie che lo riguardino.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Leggo in molti giornali di Provincia che alla capitale, nelle sfere politiche, si parla ancora, anzi si tratta di rimpasti ministeriali, di conubii, ecc. Vi prego di notare che da un pezzo in qua simili voci hanno cessato di trovar credito ed anzi semplicemente accoglienza in tutti gli organi della stampa di Roma.

Perchè l'onor. Sella ha invitato il Minghetti al banchetto da lui dato come presidente dell'Accademia dei Lincei; perchè il ministero ha scelto il Sella arbitro nella vertenza per l'esercizio delle Ferrovie Romane, si è subito detto che un pieno accordo si era stabilito fra il passato e il presente, ministro di finanza, e che in breve avremo veduto il Sella tornare al potere. Nulla di più assurdo. Il Sella sosterrà i provvedimenti finanziari, riservando in avvenire a continuare la propria fiducia nel Gabinetto, se lo vedrà tenacemente persistere nella via che ha per meta il pareggio dei bilanci. Altrimenti lo osteggerà. Questo, e non altro, è il vero stato delle cose.

Don Bosco parte alla metà di questa settimana per Torino: egli ha completamente fallito nella missione presa per iniziativa propria e con l'indiretto incoraggiamento della frazione liberale del Sacro Collegio. Don Bosco voleva stabilire se non una vera e propria conclusione, almeno un *modus vivendi* di reciproca tolleranza fra la Chiesa e lo Stato in Roma. Egli godendo la fiducia speciale e il particolare affetto del Pontefice, ebbe con lui ripetuti col-

loqui, e so che tenne più di una conferenza con tre ministri: Minghetti, Visconti-Venosta e Vigliani. Quattro furono i precipui punti portati in discussione: primo, accettazione per parte del Papa della lista civile fissata dalla legge sulle guarentigie; secondo, insediamento dei nuovi vescovi nella loro sede, senza bisogno delle formalità volute dalla stessa legge; terzo, proclamazione della libertà d'insegnamento a vantaggio del Clero; quarto, ritiro del nuovo progetto di riforma per il matrimonio civile. Ma in nessuno di questi punti, malgrado i lunghi negoziati, fu possibile divenire ad ombra di accordo. Il Governo era pronto a versare i milioni della lista civile; ma esigeva una ricevuta del Cardinale Antonelli in nome del Papa: questi voleva aver la somma senza nessuna ricevuta, che implicasse riconoscimento dell'occupazione di Roma. Quanto ai nuovi vescovi, il Vigliani avrebbe accettato qualunque temperamento conciliabile colla lettera e collo spirito della legge sulle guarentigie, ma rifiutò di modificarne la più piccola disposizione.

Per la libertà d'insegnamento, il Governo si mostrò, come massimali, meno difficile e più maleabile: ma il Papa dichiarò esigere che l'istruzione del clero doveva essere non solo libera ma superiore a qualsivoglia sindacato delle autorità laiche: allora la libertà accennò a mutarsi in licenza sicura per assoluta impunità, e fu forza troncare qualunque discussione. Per le nuove disposizioni relative al matrimonio infine, il Vigliani osservò che era il clero che aveva obbligato il governo a porre un rimedio ad una serie infinita di guai, e aggiunge che non poteva lo Stato pensare a ritornare indietro, fino a che la Chiesa non avesse mostrato idee e disposizioni del tutto contrarie a quelle spiegate fin qui.

In conclusione, completo insuccesso su tutta la linea.

ESTERO

Austria. La *Vorstadt Zeitung*, organo democratico per eccellenza, allo spettacolo dei numerosi assassinii, seguiti da furto, che si commettono da qualche tempo in Austria, propugna con molta energia il mantenimento della pena di morte.

Francia. Il *Sémaphore* di Marsiglia scrive che la propaganda bonapartista è più che mai attiva. Molti marsigliesi furono invitati a sottoscrivere per una Storia popolare illustrata dell'imperatore Napoleone III, scritta sotto il patronato dell'imperatrice e del principe imperiale. Il libro è di Granier de Cassagnac e Paul de Cassagnac.

Lo stesso giornale dice che si son prese nuove precauzioni per impedire ogni tentativo di fuga di Bazaine da S. Margherita.

Il governo continua ad inimicarsi ed a scontentar tutti. Ora fa dire dai suoi fogli ufficiali che proibirebbe nei giornali qualunque polemica riguardante la campagna dissolutiva-

Belloni, i cui manoscritti di grossa mole sono numerosi tanto da far pensare come abbia potuto un sol uomo raccogliere e mettere in carta tanta materia.

I documenti raccolti dai notai friulani, e conservati nel regio archivio di Udine sono di otto specie, e cioè:

1. Atti notarili propriamente detti, rogati da tremila seicento ventiquattro notai, dal 1 febbraio 1259 fino al presente, tra volumi e libricoli N. 300,000!

Rogiti in foglio (sedici milioni) » 16,000,000!

Tra questi ci sono molti atti dei cancellieri patriarcali, preziosi documenti per la storia del Friuli.

2. Atti storici, altri, stesi da ignota mano, altri copiati » 492

Tra le copie ce n'è una del 983, autenticata;

I documenti storici datano dal 1364 al 1792.

3. Atti civili che partono dal 1300 e vengono al 1807 (dodici milioni.) » 12,000,000!

4. Atti civili e criminali, che cominciano dal 1300 e giungono al 1803 (quattro milioni) » 4,000,000!

Questi appartengono a quaranta giurisdizioni feudali sussistenti in vari paesi del Friuli. Sono raccolti in 846 grosse filze.

APPENDICE

L'ARCHIVIO NOTARILE DI UDINE

Il signor ministro di grazia e giustizia sta per proporre alla Camera dei deputati una legge generale per uniformare il notariato italiano, quale tuttavia procede, in alcuni casi, in otto guise diverse a seconda dei regolamenti particolari di altrettante regioni. E fin qui non c'è da ridere; giacché lo spirito di unità non fa che rafforzare la nazione, quando mira ad eliminare dagli uffici pubblici ogni causa anche lontana di screzi, e ogni ombra di parzialità, che sono il più delle volte e semi e pretesti di gelosie e di malumore, tra le diverse provincie.

Ma in quella proposta di legge c'è un articolo per il quale gli archivi notarili che ora appartengono allo Stato verrebbero affidati a collegi notarili da istituirsi nel capoluogo di ogni provincia; ai quali collegi sarebbe altresì demandata la tutela della disciplina notarile, sotto una qualche specie di malleveria per parte dei rispettivi tribunali.

Giudici incompetenti in materia si lontana a nostri studi, non facciamo che richiamar l'attenzione del Parlamento sopra la proposta di legge contenuta nell'accennato articolo, affinché non ne sfugga ad alcuno l'importanza.

Vi sono in Italia degli archivi assai più ricchi preziosi di qualche regio museo, fonti in-

nista che sta per imprendersi dai repubblicani. Ma con qual dritto, in nome di quale legge lo farà? « Il ministero, dice il XIX *Sidole*, ha per sé lo stato d'assedio, e sia; noi abbiamo per noi il diritto, e ne useremo. » Il ministero si mette in una via di parzialità e di arbitrio che può portare gravi conseguenze.

— Broglie scrive al deputato Gagneur una lettera per giustificare il divieto della vendita della *Crociata Nera*, romanzo di Madame Gagneur. Egli dice di averlo proibito perchè contiene attacchi contro un culto riconosciuto dallo Stato e perchè farebbe scandalo l'immagine che costantemente predomina in esso di un confessore che cerca di sedurre le sue penitenti. Notiamo che sotto l'impero la vendita di quel romanzo era permessa.

— Il *Moniteur Universel* annunzia che in occasione delle prossime costruzioni dei nuovi fortificati presso Parigi, il ministro della guerra ha emanato ordini rigorosi affinché sia vietato l'accesso ai cantieri a chiunque sia estraneo ai lavori.

Inghilterra. Il Nord di Brusselle dice che i comunisti francesi rifugiati a Londra preparano un'accoglienza trionfale a Rochefort e compagni in occasione del loro arrivo in quella metropoli, e che a siffatta solenne dimostrazione si assoceranno gli internazionalisti di altri paesi e specialmente della Germania.

Il ricevimento avrebbe luogo nella vasta sala delle scienze pochi giorni dopo l'arrivo in Londra degli evasi.

Spagna. Il *Pueblo*, diario ministeriale, scrive:

« Alcuni nostri colleghi si occupano della condotta tenuta da un monaco, il quale dal pulpito del convento della Incarnazione si trattiene a far propaganda carlista.

Non solo Castelar e Salmoron furono il bersaglio delle sue cattoliche ire, ma colui giunse finanche ad insultare il nome di Vittorio Emanuele.

A che giungesse la scandalosa condotta di questo pastore di anime, lo dice chiaramente l'indignazione che s'impadronì delle signore ivi presenti.

Ci dispensiamo dai commenti. »

« E' *Epoca* dice che il marina signor Anrich, che fu ministro della marina coi federali e molto caro ai signori Py e Figueras, si è ora dichiarato carlista in un manifesto pubblicato a Baiona, e nel quale dice che i suoi atti al ministero furono molto utili alla causa del suo re e signore. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale.

Seduta straordinaria del 9 aprile.

Alla seduta di ieri si trovavano presenti soltanto 29 Consiglieri, e quattro si allontanarono dalla sala nel corso delle discussioni. Ad ogni modo s'ebbe il numero legale.

Dopo la lettura del protocollo della seduta antecedente fatta dal Segretario del Consiglio dott. Lanfrin, il Presidente cav. Candiani dichiarava aperta la discussione circa lo storno di fondi a regolarizzazione dell'azienda provinciale 1873. Presero in essa la parola i Consiglieri avv. Billia e Facini, a cui diedero spiegazioni il Deputato Milanese ed il comm. Prefetto. Ed il Billia, pur riconoscendo la necessità dei vari giri contabili avvenuti nel 1873, espresse con un ordine del giorno il desiderio che gli storni non abbiano in seguito a farsi senza l'approvazione del Consiglio alle nuove spese da sostituirsi ad altre, o almeno senza una deliberazione per urgenza della Deputazione, cui il Consiglio fosse poi invitato a dare

la sanatoria. Questo ordine del giorno fu approvato a voti unanimi.

Il Consigliere Facini in una Relazione diretta al Consiglio (ricca di savie osservazioni e di giudiziosi confronti) aveva presentato la seguente deliberazione:

1. Il Consiglio nomina seduta stante una Commissione d'inchiesta incaricata di estendere indagini e fare accurati studi sulle condizioni dell'allevamento ippico nella Provincia.

2. Gli studi della Commissione avranno per scopo di poter con dettagliata relazione rispondere ai seguenti quesiti:

a) i premi che la Provincia distribuisce in base alla deliberazione consigliare 27 gennaio 1869 e con le norme dell'annesso programma della Commissione ippica corrispondono essi efficacemente allo scopo del miglioramento della razza equina indigena?

b) giovano quei premi alla produzione?

c) i risultati sono essi tali che convenga continuare nei provvedimenti adottati?

d) o non torna piuttosto necessario di abrogare la deliberazione 27 gennaio 1869?

e) ed in questo secondo caso quali sarebbero i provvedimenti da sostituire per migliorare la razza equina friulana?

f) e quale la parte cui potrebbe prendere la Provincia nei nuovi provvedimenti?

3. Il compito della Commissione potrà essere diviso in due parti; — la prima comprenderà i quesiti lettere a), b), c), d) e dovrà essere prodotta per la sessione ordinaria di quest'anno onde essere discussi prima del bilancio; — e la seconda, occupandosi dei quesiti alle lettere e), f), potrà essere presentata anche più tardi. —

Ora, su questo argomento avendo il Deputato Milanese chiesto che si facesse una discussione complessiva, ebbero a discorrere i Consiglieri avv. Billia ed avv. Moretti, nonché il Deputato Giambattista Fabris ed il Milanese, e questi ultimi in specialità, in risposta al Billia ed al Moretti, riguardo la destinazione di premi per miglioramento della razza equina già destinati nel 1873, e che si volevano assegnare al 74. Dopo alcune osservazioni e risposte, fu accettata la deliberazione proposta dal Consigliere Facini riguardo la Commissione, che sarà composta di tre persone competenti di libera scelta del Presidente, e anche estranee al Consiglio.

Venne poi in discussione l'impiego d'un avanzo verificatosi l'anno scorso nella gestione del Collegio Uccellis, perchè molte delle educande avevano pagato la pensione anche pel tempo di loro assenza dall'Istituto in causa di minaccia del cholera. Ed il Consiglio annuì che quel fondo fosse destinato a provvedere il Collegio d'una vasca per bagni, e a nuove impiantazioni nel giardino.

Il Consiglio doveva poi trattare dell'acquisto dei lavori geologici riguardanti il Friuli, e stati offerti dal prof. Torquato Taramelli, sui quali lavori una Commissione composta dei signori ingegneri Locatelli e cav. Corvetta e consigliere Galvani aveva riferito. Se non che, non v'ebbe discussione di sorta; ed essendo stata respinta la proposta del Galvani che voleva limitarne il compenso, fu accettata la proposta della Deputazione, per la quale la Provincia acquisterebbe quei interessanti e lodati lavori per lire duemille. La qual somma (come osservava il deputato Celotti nella sua prima Relazione al Consiglio; e ripetevano i Commissari Locatelli e Corvetta) non è altro se non un segno, soltanto sufficiente ad esprimere l'apprezzamento in cui si tengono tali studi, e le aspirazioni degli onorevoli Rappresentanti della Provincia per ogni miglioramento riguardante la pubblica istruzione.

Dopo ciò, ed avendo il presidente cav. Candiani annunciato che, in seguito alla rinuncia del deputato cav. dott. nob. Nicolò Fabris, doveva il Consiglio passare alla nomina d'un deputato provinciale, sorse il consigliere cav.

cano gli elementi di tre milioni di atti, non avendo questi nome né indizio alcuno dei notai che li hanno rogati; ma il signor Antonini non dispera di poter riuscire anche in questa difficilissima impresa, assoggettando a confronto ciascuno di tali atti con quelli dei 3624 notai conosciuti. Ed è capace di riuscirci davvero!

Egli deplora però che, mentre il governo italico con decreto del 1807 assegnava in pianta stabile al servizio del ricordato R. Archivio un notaio conservatore, che allo stesso tempo era presidente della Camera notarile, un notaio vice conservatore, un cancelliere, due notai coadiutori, tre scrittori ed un inserviente, in tutto nove persone provvedute di congrui stipendi, il governo austriaco, e in seguito l'italiano abbiano limitato il numero degli impiegati ad un archivistica che è pur presidente della R. Camera notarile, e a quattro semplici diurnisti, che hanno assegnate particolari occupazioni; servizio affatto insufficiente all'ordinario e ognor più crescente lavoro. E di altre cose giustamente si duole il nostro accademico, quali sono, a modo d'esempio, la mancanza di parafulmini alla fabbrica in cui si trova il prezioso Archivio, e la sconvenienza dello stesso locale, che trovasi a un secondo piano, sotto il tetto, esposto ai pipistrelli, ai topi, all'incendio, e ad altri pericoli. Al qual proposito basti il sapere che ha suolo di tavola con fenditure, che sporgono dai muri maestri dei camini, affumicati anche fuori della canna, nell'interno del-

Kochler a dire che il Consiglio, conscio dei servigi resi dal cav. Fabris, doveva pregarlo a ritirare la data rinuncia. E al Kochler si unirono nella espressione di tale desiderio il Presidente cav. Candiani, ed il consigliere Billia. Se non che il deputato rinunciatario cav. dott. Fabris dichiarava che la sua rinuncia essendo stata accettata (dopo cortesi inviti a ritirarla) dalla Deputazione, conveniva che il Consiglio passasse ad una votazione; ringraziava però i Consiglieri che verso di lui espressero tanta benevolenza.

Dopo che il Consiglio ebbe nominato due membri della Commissione provinciale di seconda istanza per l'applicazione della Legge sulle imposte dirette del 1874 nella persona dei Consiglieri conte Della Torre e conte d'Arcano, tenne la seduta segreta. In questa venne il nob. cav. dott. Nicolò Fabris rinominato a membro della Deputazione provinciale; fu confermato quale veterinario provinciale il signor Giuseppe Albenga; fu approvata la nomina, già fatta dal nostro Consiglio comunale, del signor Ottaviano Novelli a Tesoriere-assistente al Segretario presso l'Ospedale civico e annesso Ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine; fu assegnata una gratificazione di lire 120 al diurnista tecnico signor Enrico Brusegani; fu accordata al medico dottor Luigi Albrizzi la chiesta restituzione della trattenuta per fondo pensioni; fu riconosciuto al medico dottor Andrea Piazza il suo diritto a pensione; fu riformata la deliberazione deputativa 7 luglio 1873 circa il diritto alla pensione del dottor Lorenzo Leonarduzzi medico-chirurgo del Comune di Forgaria; fu accordato il sussidio di annue lire 200 per l'anno scolastico in corso, e di altre lire 200 per l'anno scolastico 1874-75 ai signori Ugo Tarussio e Giambattista Zanutta alunni della R. Scuola superiore di commercio in Venezia; e finalmente il Consiglio assegnò agli incendiati di Cleulis (frazione del Comune di Paluzza) un sussidio di lire mille da prelevarsi dal fondo stanziato in bilancio per spese casuali.

L'Alta Italia e la Ferrovia Pontebana.

Da quanto disse ieri nel Consiglio Provinciale il Deputato conte cav. Groppero, risulta come i ritardi frapposti ai lavori della Pontebana non ebbero origine dalla Società dell'Alta Italia, bensì dalla Banca di costruzioni lombarda, e dalle solite lentezze burocratiche. Tuttavia ci fu di conforto il sapere come la Deputazione Provinciale tenga sempre aperti gli occhi, e non si stanchi mai di raccomandare a Roma e a Torino e a Milano un affare di tanto interesse per il nostro Friuli.

Il dottor Pacifico Valussi leggerà questa sera nel *Gabinetto di Minerva* a Trieste un discorso sul tema: *Dell'animo e dell'ingegno di Francesco Dall'Ongaro*. Tanto il lodatore quanto il lodato passarono in quella gentile città i migliori anni della loro giovinezza, e con la fondazione del Giornale la *Favilla* contribuirono assai, assieme al Gazzoletti e a intelligenti Triestini, a promuovere colà la coltura delle nostre Lettere e a sviluppare, vincendo le difficoltà dei tempi, quel sentimento di nazionalità cui ormai è assicurato il trionfo nella vita politica dei popoli d'Europa.

Promozione. Il prof. Giuseppe Battistoni insegnante Geografia e Storia nei tre corsi della Scuola Tecnica, con decreto 1. corr. è stato promosso a titolare di 2.ª classe nella Scuola Tecnica di Girgenti. Se tale nomina ci è da una parte grata attestazione del conto in cui la superiorità tiene i zelanti ed apprezzatissimi servigi qui prestati, dall'altra ci è cosa dolorosa perocchè è conseguenza della perdita d'uno degli ottimi nostri professori. Siccome però d'innanzi all'idea del notevole bene del Battistoni conseguito, quale premio dei suoi servigi, l'interesse

l'Archivio e che nel piano sottoposto ugualmente a solaio si passeggia con sigari accesi, e con lumi, di giorno e di notte, senza che vengano prese, da chi dovrebbe, le necessarie precauzioni. Contro tali pericoli gridò l'all'arme più volte il nostro confratello; ma né il ministero, né il consiglio provinciale, né il municipio, s'avvisarono di accorrervi con pronta ed efficace difesa.

Perchè?... Questo perchè è inesprimibile, trattandosi d'un locale che racchiude oltre a trentanove milioni di documenti; e tanto più inesplicabile, quando si sa che il governo italico se ne prese tanta cura, quando non aveva ancora la quarta parte dell'importanza che ha oggi.

Guai, poi, se istituzioni di questa fatta avessero a cadere nelle mani di una commissione cittadina, fosse pur di notai, senza che n'avesse ad aver più ingerenza il governo!

Vorremmo che questo nostro lamento giungesse fino alle orecchie del signor ministro di grazia e giustizia; affinché si pensasse a un pronto e serio provvedimento, e la parola del signor preside della Camera notarile di Udine potesse cessar finalmente di essere l'inutile *Vox clamantis in deserto*.

Udine, marzo 1874.

ARBOIT.

nostro deve tacere, noi sentiamo di dovercene congratulare e gli auguriamo che lungi da noi come qui gli sia tributata quella stima, quella benevolenza, che le qualità dell'animo e quelle del cuore seppero qui meritargli.

Carità del padovani agli incendiati di Cleulis.

Leggiamo nel *Giornale di Padova* dell'8 corrente: L'oratore sacro del Santo, Don Pietro Antoniazzi, nostro veneto, chiudeva il Quaresimale dopo aver guadagnato una bella palma per l'eloquenza e per la forma temperata, che non si è mai smentita nei suoi sermoni.

Il bravo prete nel separarsi dal divoto uditorio fu pietoso mediatore di un'opera di carità, raccomandando la elemosina peggiori abitanti di Cleulis ridotti dall'incendio alla miseria. La parola dell'oratore ispirata, toccante, non cadeva in terreno infertile; e tutti, uscendo dal tempio, versarono una moneta, secondo le proprie forze, a sollievo di quella grande sventura.

Quando agli infelici di Cleulis, ignudi, senza pane, giungerà da Padova l'inaspettato soccorso confonderanno nello stesso sentimento di gratitudine gli autori del beneficio e il nome dell'intercessore.

Al bachiculi del Friuli.

Nel *Bollettino della Prefettura* N. 5 del 30 marzo p. p. leggesi una Nota del Ministero d'agricoltura che contiene spiegazioni ufficiali riguardanti l'esportazione del seme bachi dal Giappone.

Da codesta Nota e documenti annessi veniamo a conoscere come la pensi il Governo giapponese riguardo alla esportazione dei cartoni, e quali sieno le odierne condizioni del commercio serico in quella lontana ragione così interessante per i bachiculi.

Il Governo giapponese, riconoscendo vieppiù estesa la coltivazione del gelso all'interno e volendo proteggere la bachicoltura dell'Impero, ha limitato il numero dei cartoni per la esportazione in Europa; però ha dichiarato di non voler nuocere al commercio estero con altre restrizioni, e di usare tutte le cure perchè il seme posto in commercio sia di qualità perfetta.

Il conte Litta, incaricato d'affari d'Italia a Tokio, scriveva poi al Ministero d'agricoltura che quest'anno il numero degli incettatori del seme serico fu maggiore degli scorsi anni; ma che dovettero subire condizioni onerose, e per la brevità del tempo disponibile per i contratti, e per le esigenze dei Giapponesi che sanno profittare della concorrenza e della ricerca per esagerare nei prezzi.

Il conte Litta dice che rimedi certi contro questo stato di cose che mette il commercio dei cartoni di seme serico in condizioni veramente anormali, sarebbero la ammissione dei forestieri nell'interno dell'Impero col diritto di farvi commercio, l'abolizione del monopolio esercitato su larga scala dalle corporazioni commerciali indigene, e lo stabilimento di Agenzie italiane per il commercio delle sete e del seme serico. I due primi mezzi sono difficili; e, riguardo al terzo, il conte Litta opina che le Società bacologiche, i Comizi agrarii e le ditte commerciali use ad acquistare grosse partite di cartoni, farebbero bene a tenere al Giappone stabili Agenzie. Egli fa sapere anche come pel trasporto dei cartoni sia preferibile la via d'America, essendosi stabilito un servizio di piroscafi fra Yokohama e S. Francesco, per la quale via sarebbe abbreviato il cammino per giungere in Italia.

A beneficio della locale Congregazione di Carità.

Sappiamo che si sta adesso predisponendo una serata al Teatro Minerva. Sarà un trattenimento al quale, pensiamo, nessuno vorrà mancare. Si tratta difatti della grande Sinfonia Cantata di David intitolata *Il Deserto*, una musica descrittiva ed elaboratissima la cui esecuzione non potrà certo ripetersi così facilmente in altre occasioni. Sappiamo che quasi tutti i dilettanti e professori di musica della nostra città, sotto strumenti quanto cantanti, prenderanno parte all'esecuzione di questa grande composizione, esecuzione che promette così di riuscire, relativamente ai mezzi di cui si può disporre in paese, quale è richiesta dal carattere e dal genere di quella musica classica e grandiosa. Crediamo che lo spettacolo abbia ad aver luogo la sera del 19 del mese corrente.

Teatro Sociale.

Il 31 marzo decorso è spirato il termine stabilito al concorso per l'appalto di questo Teatro durante la prossima ventura stagione di San Lorenzo. Pare che il mastiere dell'imprenditoria abbia perduto molto delle sue antiche attrattive, dacchè i concorrenti brillarono per una assenza quasi completa. Quelli che accennavano a presentarsi, cominciavano dal domandare la dispensa dalla cauzione. Le loro domande furono, naturalmente, respinte.

Il solo che concorse in tempo utile e senza domandare dispensa a con un programma in piena regola si fu... non occorre il dirlo... il signor Trevisan. Egli ha presentato un progetto pieno di belle promesse, offrendo di dare per prima opera, a scelta, o *La forza del destino* ad i Goli, e per seconda un spartito della importanza del *Ruy Blas* o del *Raust*. In quanto ai cantanti egli ci farebbe udire la Blume, il Carpi, tenore, il Morianni, baritono

5. Atti di notai ignoti, dal 1290 al 1794 ce n'ha tremilioni 3,000,000!

6. Pergamene. Ce ne sono 2638, a cominciare dal 1263 e venendo al 1802. Contengono atti notarili, civili o storici 2638

7. Carte relative a 14 grandi famiglie nobili del Friuli, di antica data.

8. Atti e statuti di collegi notarili, in libri N. 109, di varie forme 109

Sono trentanove milioni tremila duecento trentanove scritti, ciascuno dei quali è completo; e può stare da sé.

Tutti questi atti poi sono disposti secondo la loro specie, notaio per notaio, in scaffali doppi, entro un vasto locale, lungi dalle pareti in ventiquattro file parallele, con un passaggio aperto nel mezzo, che, a guisa di corridoio, dà accesso da una parte e dall'altra a ciascuna fila.

Il benemerito signor conservatore di questo R. Archivio con pazienza degna di ammirazione ha collocato al loro posto in chiarissimo ordine, tutti gli individui di questa congerie, e ne li ha elencati con copioso indice, in modo che riesce a chiunque facilissimo di trovar ciò che gli facesse di mestieri; giacchè i repertori non indicano solamente il titolo dell'atto, o dello scritto, qualsiasi; ma ne compendiano, per cost dire, il contenuto, riportandone pure la data.

Alla perfetta coordinazione dell'Archivio man-

un basso profondo da scegliersi fra un terno una quaderna ch'egli propone.

Siccome questo progetto è rimasto isolato, per mancanza di altri impresari che concorressero, la Presidenza non ha potuto accettarlo, al momento che l'appalto del Teatro Sociale aveva aggiudicarsi in seguito ad un concorso.

La Presidenza ha quindi creduto suo obbligo convocare oggi la Società per essere autorizzata a prendere in considerazione, benché tardi di termine, assieme a quello del Tevisan, e altri progetti che, a quanto si dice, avrebbero ad esserli offerti, uno dal signor Carlini, altro concittadino, l'altro dal signor Pecori, impresario del Teatro Nuovo di Padova. Se poi questo «si dice» non avesse a confermarsi, e se i due progetti non fossero concretati e presentati, allora la Presidenza, dietro l'autorizzazione della Società, e veduto il concorso completamente fallito, tratterebbe col signor Trevisan per divenire con lui alla stipulazione del contratto formale.

Se il signor Trevisan rimane solo e se a lui quindi è aggiudicato l'appalto, egli potrà aspirare al titolo di impresario stabile del Teatro d'Udine, ponendosi in linea, alla voluta distanza, col Musella di Napoli, col Ja covacci di Roma, collo Scalaberni di Torino, col Brunello Milano, col Gardini di Trieste, i quali tutti hanno posto radice nel primario teatro delle spettive città.

Dopo tutto la Società del nostro maggior teatro potrà ancora dirsi privilegiata se riuscirà stringere, ai patti annunciati, un contratto che sicuri alla nostra città nella stagione di San Lorenzo uno spettacolo di prim'ordine e pei tanti e per le opere, mentre si sa che a Venezia, con una dote di 42 mila lire, e trattandosi di dare soltanto 12 recite di un'opera, non si è trovato finora alcun impresario che aspiri ad assumere l'appalto della Fenice per quella breve stagione. Bisogna proprio che gl'impresari teatrali si sieno posti in ciopero.

Colletta a sussidio dei danneggiati dell'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo in **Benlis** villaggio del Comune di Paluzza.

Raccoglitore Paolo Gaspardis.

Elenco III.° — N. N. 1. 2, Giacomo Comestati 1. 4, Sebastiano Montagnacco 1. 4, Antonio Este Buranello 1. 4, Tolezzi Luigi 1. 4, Carlo delle Vedove 1. 5, Giuseppe Padellì 1. 5, Nicolò ed Agostino fratelli Broili 1. 25, N. N. 2, Perulli e Gaspardis 1. 10, Carlo Kechler 1. 20, Marco Volpe 1. 5, Marco Bardusco 1. 5, Leonardo Sartori 1. 3, Domenico Toppani 1. 4, Ing. Silvio Tami 1. 3, A. Giacomo Centa B. N. 1. 10, pari a 1. 25,60, Luigi Micoli-Toscani 1. 20, F. Orter 1. 10, Gio. Balta Degani 1. 10, Enrico Mason 1. 4, Candido e Virginio Angeli 1. 2, Francesco Angeli e consorte 1. 3, Broili Giuseppe 1. 4, Orsetti dott. Giacomo 1. 5, Giacomo ferrucci 1. 2, Avv. Schiavi 1. 2, De Colle Giovanni 1. 5, Piccoli Domenico 1. 5, Adriano conte Antonini 1. 5, Rosa Percussini 1. 5, Gio. Balta Bertuzzi 1. 2, Gabriele Pecile 1. 15, N. N. 1. 10, Allieve delle Rosarie 1. 4,87, Pacifico dottor Valussi 1. 5, dott. Antonio Sellenati 1. 2, N. N. 1. 1, Enrico Cosattini 1. 5, C. Rubini 1. 25, Antonio Franceschini 1. 10, Flumiani Giuseppe 1. 2.

Totale III.° Elenco It. L. 299.47

In complesso I.° II.° e III.° Elenco L. 796.77

Istituto Odrammatico udinese. Questa sera, alle ore 8 1/2, ha luogo al Teatro Minerva il pubblico trattenimento a beneficio della Scuola di recitazione di cui abbiamo già pubblicato il programma. Il prezzo del biglietto d'ingresso alla platea ed alle logge è di 60 centesimi.

Teatro Nazionale. Ieri sera la Compagnia Riolo ha rappresentato *L'ebreo errante*, in cui tenne il primo posto, nella parte di Dago-berio, il capocomico signor Stefano Riolo. Costetti nella *Leggenda del Palescenico* dice che quest'attore si credeva a suoi tempi un interprete eccezionale dell'*Oreste* di Alfieri; adesso, abbandonata la tragedia classica, recita il dramma e « fa » delle parti di vecchio soldato; ma anche sotto queste umili spoglie sa meritarsi gli applausi e la chiamata al prosenio. Le quali jerse saranno di certo tornate molto gradite; ma gli avrebbero fatto un piacere anche più grande se il pubblico fosse stato più numeroso.

FATTI VARI

Conservazione del seme bachi. Una delle cause per cui talvolta ha luogo l'imperfetto schiudimento del seme è certo la cattiva sua conservazione; a questo proposito avvertano i bachelatori che la maggior maniera di conservare bene il seme è quella di tener i cartoni appesi in mezzo a camere che sieno esposte a mezzanotte, ova non si dorma e non si accenda fuoco. È assolutamente necessario tenerli lontani da cattive esalazioni e difenderli dai raggi del sole.

Bisogna ancora tenere il seme in modo che i sorci non possano toccarlo, essendochè ne sono ghiottissimi.

Il freddo non gli arreca alcun pregiudizio an-

che a 15 gradi sotto lo zero, anzi gli è salutare purchè non sia un freddo umido.

E poi cosa per l'occasione di tenere il seme nelle cantine, o in più faticato si guasta e ne viene compromesso lo schiudimento.

Una volta che il seme è ben conservato si è più sicuri del suo schiudimento,

(Gazzetta delle Campagne).

CORRIERE DEL MATTINO

— L'Italia, dicendosi autorizzata a farlo, smentisce recisamente che si trovi presentemente a Berlino un numero di ufficiali italiani di tutte le armi, i quali, accompagnati da ufficiali prussiani, ed in borghese, assisterebbero agli esercizi di tiro a fucile ed a cannone e a tutti gli altri esercizi di fanteria e di cavalleria. Il canard era apparso nelle *Deutsche Nachrichten*, le quali dicevano anche che a Berlino vi sono degli ingegneri italiani e che questi e gli ufficiali sono per ordine dell'imperatore Guglielmo iniziati a tutto il sistema prussiano.

— La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica martedì 14 corrente, al tocco.

Ordine del giorno:

Sorteggio degli Uffici;
Votazione per scrutinio segreto sopra i progetti di legge:

Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore; appalto dello Stabilimento balneario di Salsomaggiore; maggiore spesa per il traforo del Moncenisio.

Discussione dei progetti di legge:
Provvedimenti finanziari; riforma del Monte di Pietà di Roma.

— Benchè la Camera si riunisca il 14 corrente, i bilanci presentati recentemente dall'on. Minghetti non sono stati ancora distribuiti.

— S. M. il Re ritornerà a Roma il 15 corr.

— A giorni è aspettato di ritorno a Roma da Parigi il marchese di Noailles colla consorte; ma è inesatto ch'egli abbia anticipata la sua gita in Francia per prendere accordi col proprio governo relativamente all'*Orenoque*. Del richiamo di questa nave, non ci sarà più questione per qualche mese, cioè prima delle vacanze estive dell'Assemblea. Il Noailles non aveva altro scopo che di prendere la marchesa sua moglie ed accompagnarla a Roma, e fin da quando giunse a Roma la prima volta, si sapeva di questo suo viaggio. (Corr. di Milano)

— Il consiglio di rompere i rapporti diplomatici del Vaticano anche coll'Austria, è stato respinto dal Papa e dal cardinale Antonelli. Monsignor Jacobini, nuovo Nunzio a Vienna, sarà ricevuto in giornata da Sua Santità in udienza di congedo e, contrariamente alle voci sparse, partirà immediatamente per Vienna.

(Libertà)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Stoccolma 8. La dimissione del ministro della giustizia è accettata. La crisi ministeriale è terminata.

Madrid 8. Il cattivo tempo interrompe nuovamente le comunicazioni col campo di Serrano.

Parigi 8. Il *Temps* pubblica il testo del dispaccio di Beust a Metternich, in data 20 luglio 1870. Il dispaccio dice: Ripetere a Napoleone che fedeli ai nostri impegni che risultano dalle lettere scambiate nel 1869 fra i due Sovrani, consideriamo la causa della Francia come nostra, e contribuiremo al successo delle sue armi nei limiti possibili. Il dispaccio constata che la Russia perseverava nell'alleanza colla Prussia; l'entrata in campagna dell'Austria provocherebbe immediatamente l'intervento russo; quindi la neutralità della Russia dipendeva dalla neutralità dell'Austria. Beust dice che non perdettero un istante per mettersi in comunicazione coll'Italia circa la mediazione; dichiara che accetta le basi proposte per la mediazione, se l'Italia pure le accetta come punto di partenza di un'azione combinata. Il dispaccio soggiunge: Non possiamo esporre il Papa alla protezione inefficace delle sue proprie truppe. Quando i Francesi partiranno, bisogna che gli Italiani possano entrare a Roma di pieno diritto coll'assenso della Francia e dell'Austria. Non avremo mai Italiani con noi di cuore ed anima, se non leviemo loro la spina romana. È meglio vedere il Papa sotto la protezione dell'esercito italiano che lasciarlo esposto ad una impresa garibaldina. La Francia, lasciando a noi l'onore di risolvere la questione umana, farebbe atto di liberalismo, toglierebbe armi al suo nemico. Questa Nota fu comunicata al Governo di Napoleone il 24 luglio.

Palermo 7. Coll'intervento dell'autorità e col concorso spontaneo del clero e dell'intera cittadinanza furono ieri rese a Cefalù solenni esequie alla sventurato bersagliere Petrello rimasto vittima nel conflitto per la cattura del brigante Solfarello.

Catanzaro 7. Oggi si è scoperto ed arrestato qui Luigi Piscione autore dell'omicidio commesso nel 1869 in Napoli. Il Piscione era

stato a Messina e a Catania e da un anno esercitava in Catanzaro sotto falso nome un negozio di chincaglierie. Furono pure arrestati 10 latitanti di questo circondario.

Berlino 8. L'imperatore conferì coi generali Moltke e Kameke sulla legge militare, relativamente alla quale si spera riescire ad un componimento delle parti dissenzienti.

Parigi 8. Corre voce che il conte di Chambord trovisi in Parigi incognito.

Londra 8. Il *Times* annuncia che Grant sostituirà un altro personaggio al segretario del tesoro Richardson.

Ultime.

Vienna 8. I cardinali Schwarzenberg e Tarnoczy sono qui arrivati.

Vienna 9. L'odierno congresso generale dell'Istituto di credito fondiario, venne aggiornato al 22 corrente, mancando nella riunione d'oggi il numero legale per deliberare.

Vienna 9. La *Presse* rileva che il Luogotenente maresciallo barone Mandl e il generale maggiore Beck vennero nominati aiutanti generali dell'Imperatore.

Roma 9. Monsignor Jacobini è partito oggi per Vienna.

Parigi 9. Nell'odierna seduta della Commissione di permanenza, il ministro Broglie confermò ufficialmente la fuga di Rochefort.

Bucarest 9. Oggi mattina è morta di scarlattina la principessa Maria, unica figlia del principe Carlo di Rumania.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 aprile 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118,01 sul livello del mare m. m.	742.5	741.3	742.7
Umidità relativa	44	56	70
Stato del Cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	0.3	—	—
Vento (direzione)	N.E.	S.	calma
Vento (velocità chil.)	1	3	0
Termometro centigrado	12.7	14.1	11.5

Temperatura (massima 17.3

Temperatura (minima 8.6

Temperatura minima all'aperto 7.2

Notizie di Borsa.

	BERLINO 8 aprile	
Austriache	185.3/8	Azioni 114.1/2
Lombarde	83.1/4	Italiano 62.1/8

PARIGI 8 aprile

3 0/0 Francese 59.75, 5 0/0 Francese 95.17, B. di Francia 3860, Rendita italiana 63.10, Ferr. lomb. 321.—, Obbl. tabacchi —, Ferrovie V. E. 184.50, Romane 77.50, Obbl. Romane 182.—, Azioni tab. 797, Londra 25.23 1/2 Italia 12 3/8, Inglese 92.5/16.

LONDRA, 8 aprile

Inglese	92.3/8	Spagnuolo	19.—
Italiano	62.5/8	Turco	41.3/4

FIRENZE, 9 aprile

Rendita	72.30.	Banca Naz. it. (nom.) 2144.—
> (coup. stacc.)	69.60.	Azioni ferr. merid. 420.—
Oro	22.84.	Obblig. > > 212.—
Londra	28.61.	Buoni > > —
Parigi	114.37.	Obblig. ecclesiastiche —
Prestito nazionale	61.—	Banca Toscana 1475.—
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital. 858.—
Azioni	881.—	Banca italo-german. 236.—

VENEZIA, 9 aprile

La rendita, coll'interessi da 1 gennaio, p. p., pronta a 72.10, e per fine corrente a 72.15. Da 20 franchi d'oro da L. 22.88 a 22.89. Fior. aust. d'argento da L. 2.70 a 2.71. Banconote austriache da L. 2.54 3/4 a L. — per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874 da L. 72.10	a L. 72.15
> > > 1 luglio	> 69.95 > 70.—

Pezzi da 20 franchi.	> 22.88 > 22.89
Banconote austriache	> 254.50 > 254.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
> Banca Veneta	6 > >
> Banca di Credito Veneto	6 > >

TRIESTE, 9 aprile

Zecchini imperiali	fior. 5.25.1/2	5.26.1/2
Corone	>	>
Da 20 franchi	> 8.97.1/2	7.98.1/2
Sovrane Inglese	> 11.32	11.33
Lire Turche	>	>
Tallieri imperiali di Maria T.	>	>
Argento per cento	> 105.75	106.35
Colonati di Spagna	>	>
Tallieri 120 grana	>	>
Da 5 franchi d'argento	>	>

VIENNA, dal 8 al 9 aprile

Metalliche 5 per cento	fior. 69.25	69.20
Prestito Nazionale	> 73.25	74.—
> del 1860	> 103.50	103.70
Azioni della Banca Nazionale	> 981.—	980.—
> del Cred. a fior. 160 austr.	> 135.—	135.25
Londra per 10 lire sterline	> 112.40	112.40
Argento	> 105.85	105.85
Da 20 franchi	> 8.90.	8.93.
Zecchini imperiali	>	>

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 9 aprile

Fumento (ettolitro)	it. L. 26.42 ad L. 28.25
Granoturco	> 20.05 > 22.91
Segala nuova	> > > 18.25
Avena vecchia in Città	> rasata > 14.10
Spelta	> > > 34.05
Orzo pilato	> > > 34.05
> da pilare	> > > 17.25
Sorgorosso	> > > 8.65
Miglio	> > > >
Lupini	> > > 11.45
Seraceno	> > > >

Lenti nuove il chil. 100	>	>	44.25
Fagioli comuni	>	>	34.75
> alpigiani	>	>	37.50
Fava	>	>	>
Castagne	>	>	>

Orario della Strada Ferrata.			
Arrivi		Partenze	
da Venezia	— da Trieste	per Venezia	— per Trieste
2.4 ant. (dir.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 >	10.31 >	6. >	3. > pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 >	2.45 a. (diret.)
9.41 >	>	4.10 pom.	>

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

In morte di LUIGIA CECCHI

L'altro ieri si spegneva la cara e giovane esistenza di **Luigia Cecchi**, colta da repentino morbo. Angelo di virtù, zelantissima nel nobile ufficio dell'istruzione al quale s'era dedicata, era pur fornita di tutte quelle altre doti preziose che possono rendere amata una giovane ben educata da quanti l'avvicinano.

Possano il dolore e le lagrime di chi la conobbe intimamente, lenire in parte l'angoscia che la sua dipartita cagionò alla desolata sua famiglia.

Pace all'anima sua!

L'amica
S. A.

Fra i signori GIUSEPPE WIEL del fu TADDEO di Treviso ed i Fratelli CARLO ed ANTONIO DE CARLI fu PIETRO di Conegliano si è costituita una Società in nome collettivo per l'acquisto, escavazione, manipolazione, confezione e smercio delle **Radici di Galvano** (vulgo *Quadro o Squar*) sotto la ragione Sociale G. WIEL e fratelli DE CARLI fu PIETRO.

La Società ha stabilito la sua Sede in **Conegliano** ed avrà principio col prossimo 1.° Maggio.

LA DITTA INSELVINI LORENZO

OSPITALETTO BRESCIANO.
importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la campagna 1874

AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di **Cartoni Originari Giapponesi** delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gleria, Via del Giglio N. 21.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI

ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORR. ANNO
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che col 1.° di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le case, i negozi, le derrate, le mercanzie, gli utensili, le macchine, le officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in trasporto** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL' UOMO

E PER LE

RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le Assicurazioni marittime.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

Venezia, marzo 1874.

Per l'Agenzia Generale

I Rappresentanti

JACOB LEVI E FIGLI

Il Segretario

G. ING. CALZAVARA

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE è rappresentato dal signor **Carlo Ing. Brada** è situato in **Borgo S. Bortolommeo N. 21.**

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

DISTRETTO DI PALMANOVA
Comune di Castions di Strada
AVVISO

A tutto il ventidue corr. mese, viene aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune retribuito col l'annuo soldo di lire 1200.

Le istanze e documenti a corredo a tenore di Legge saranno prodotte entro il suindicato termine per la susseguente nomina dal Comunale Consiglio.

Dato a Castions di Strada
Addì 8 aprile 1874.

Il Sindaco
P. COLOMBATTI

2

N. 252.

1

Distretto di Udine Comune di Pradamano
Avviso d'Asta

Essendo andata deserta per mancanza di concorrenti l'Asta oggi tenuta in questo Ufficio per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada obbligatoria da Pradamano a Cernegons. Vecchio di cui l'Avviso 21 marzo p. p. N. 198,

si rende noto

che nel giorno di sabato 25 aprile corrente alle ore 10 ant. sarà tenuta in questo Ufficio una seconda asta sulla base delle medesime condizioni e del medesimo prezzo, di cui il succitato Avviso 21 marzo p. p. N. 198, con l'avvertenza che si farà luogo alla aggiudicazione quando anche non vi fosse che un solo concorrente, salvo l'esperimento dei fatali come nel succitato avviso.

Dall'Ufficio Municipale
Pradamano il 9 aprile 1874.

Il Sindaco
L'Assessore
ANTONIO RIULI

N. 146.

1

Le Giunte Municipali

CASTELNUOVO DEL FRIULI E TRAVESIO
AVVISO

A tutto il mese di aprile p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica, ostetrica consorziale di Castelnuovo del Friuli e Travesio. L'assegno annuo è di L. 1800 pagabili in rate trimestrali posticipate.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo della Comune di Castelnuovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio comunale di Castelnuovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castelnuovo del Friuli, il 30 marzo 1874.

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco

DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

B. AGOSTI

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco

DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

B. AGOSTI

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco

DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

B. AGOSTI

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco

DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

B. AGOSTI

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco

DEL FRARI M.

Per la Giunta di Travesio

Il Sindaco

B. AGOSTI

Per la Giunta di Castelnuovo

Il Sindaco

DEL FRARI M.

za del 15 maggio p. v. alle ore 10 ant. sulla istanza della Congregazione di Carità di Venezia rappresentata dall'avv. Lorenzo dott. Bianchi di Pordenone e contro Orzalis Vettore e Don Bernardo del fu Antonio Orzalis Maddalena, Antonio e Giulio Cesare quali eredi della loro madre Pierina Piazzoni Orzalis, e giusta ordinanza 16 febbraio p. p. del suddetto R. Tribunale di Pordenone in esecuzione di sentenza 19 dicembre 1872 del Tribunale medesimo confermata da sentenza della Corte di Appello di Venezia 4 settembre 1873, seguirà l'incanto dei beni sotto descritti alle condizioni contenute nel Bando 6 marzo corr. del Cancelliere del suddetto Tribunale di Pordenone, affisso alla porta esterna del Tribunale medesimo, notificato e pubblicato a termini di legge.

Immobili da venderli
nel Comune amministrativo e censuario di Sacile, nel capoluogo di Sacile.

Lotto 1. Casa di abitazione civile con adiacenze attualmente occupata da Valentino Fornasotto detto Grillo al mappale n. 1657, con la superficie di pert. 0.58, e la rend. cens. di lire 283.80, ed imponibile di lire 1.195, stimata giudizialmente di lire 1.100.

Lotto 2. Casa ora abitata da Alfeo Tiozzi al mappale n. 1767, e con la superficie di pert. 0.05, e la rend. censuaria di lire 100.06, ed imponibile di lire 90, (unitamente alla casa del lotto VI) stimata giudizialmente di lire 1.180.

Lotto 3. Casa abitata da Gregolon Angelo al mappale n. 1768 con la superficie di pert. 0.06 e la rend. cens. di lire 26.91, ed imponibile di lire 47.25, stimata di lire 1.110.

Lotto 4. Fabbrica ad uso di stalla in Campo Marzio al mappale n. 3536, con la superficie di pert. 0.08, e la rend. cens. di lire 20.80, stimata di lire 1.140.

Lotto 5. Casa ad uso di abitazione civile con adiacenze al mappale n. 1765 abitata da Dorogioni Lodovico con la superficie di pert. 1.45 e la rend. cens. di lire 262.60, ed imponibile di lire 262.50, stimata di lire 1.720.

Lotto 6. Casa abitata da Gasparotto detto Momet Vincenzo con adiacenze al mappale n. 1767, superficie pert. 0.07, rend. cens. lire 43.02, (quanto all'imponibile vedi lotto II) stimata di lire 860.

Lotto 7. Casa al mappale n. 1645, superficie cens. pert. 0.32, e rend. cens. lire 158.88, ed imponibile lire 525, stimata di lire 2.000.

Lotto 8. Casa al mappale n. 3518, superficie pert. cens. 0.36, rend. cens. lire 63.96, ed imponibile lire 150, stimata di lire 1.600.

Nella località S. Giovanni di Livenza
Lotto 9 a. Casa colonica con cortile ed orto e terreno aratorio, era condotta da Moro Angelo ai mappali n. 1068, 1070, 1071, 1072 della superficie di cens. pert. 2.85 e la rend. cens. di lire 49.56.

b. Terreno prativo, arb. vit. detto Campo drio casa al mappale n. 1069, superficie cens. pert. 4.37, rend. cens. lire 15.99.

c. Terreno arat. arb. vit., pascolo, prativo detto Chiusura, Campo grande, Campo del Gat, Campo di San Antonio ai mappali n. 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1143, 3417, superficie cens. pert. 69.29, rend. lire 93.62, stimate le suddette tre partite a, b, c, costituenti questo lotto IX, lire 5580.

Lotto 10 a. Terreno pascolivo detto Drio casa al mappale n. 1067, superficie cens. pert. 1.85 rend. lire 1.07.

b. Terreno pascolivo detto Pascolo al mappale n. 1063, superficie cens. pert. 3.75, rend. lire 1.09, stimate queste due partite costituenti il lotto X, lire 133.

Lotto 11 a. Terreno arativo con gelsi detto Garbis al mappale n. 830, superficie cens. pert. 11.94, rend. lire 18.75.

b. Terreno arativo e parte prativo detto Campo della Barca al mappale n. 824, superficie pert. 6.45, rend. lire 5.48, stimate queste tre partite costituenti il lotto XI, lire 2176.

Lotto 12. Terreno arativo detto Calisella al n. 843 di mappa, con la su-

perficie di cens. pert. 14.30 e la rend. di lire 22.45, stimato di lire 1.080.

Lotto 13. Terreno arativo detto Campo di Risera, parte lavorato da Buccola e parte da Moro ai mappali n. 993, 994, 996, 999, superficie cens. pert. 31.31, rend. lire 32.07 stimato di lire 1.504.

Lotto 14. Terreno arativo detto Campagnola al mappale n. 1005, superficie cens. pert. 34.85, rend. lire 54.71 stimato di lire 1.680.

Lotto 15. Terreno aratorio detto Campolongo al mappale n. 1011, superficie cens. pert. 13.76, rend. lire 21.60 stimato di lire 1.895.

Lotto 16. Terreno arativo arb. vit. con gelsi detto Bassa al mappale n. 981, superficie cens. pert. 6.73, rend. lire 24.63, stimato di lire 850.

Lotto 17. Terreno prativo detto Pradenovo al mappale n. 747, superficie cens. pert. 5.62, rend. lire 4.10, stimato di lire 1.190.

Lotto 18. Terreno prativo detto Camol al mappale n. 766, superficie cens. pert. 7.10, rend. lire 5.18, stimato di lire 234.

Lotto 19. Terreno prativo detto Codalunga al mappale n. 761, superficie cens. pert. 11.07, rend. lire 8.08, stimato di lire 390.

Pei beni dei lotti da 1 usque 8 inclusi per l'anno 1873 fu pagato il tributo diretto verso lo Stato con l'aliquota di lire 16.25, come fabbricati, e per i beni dei lotti da 9 usque 19 inclusi, con l'aliquota di lire 26.725 come terreni.

Visti gli art. 667 e 672 Codice procedura Civile, l'asta avrà luogo alle seguenti

Condizioni:

I. La vendita sarà fatta lotto per lotto come nella soprascritta descrizione al migliore offerente oltre al rispettivo importo di stima.

II. Ogni offerente dovrà prima dell'offerta aver depositato in Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione le quali fino da questo momento restano stabilite pel lotto primo in lire 650, pel lotto secondo in lire 250, pel lotto terzo in lire 200, pel lotto quarto in lire 220, pel lotto quinto in lire 580, pel lotto sesto in lire 180, pel lotto settimo in lire 200, pel lotto ottavo in lire 230, pel lotto nono in lire 500, pel lotto decimo in lire 50, pel lotto undicesimo in lire 280, pel lotto dodicesimo in lire 150, pel lotto tredicesimo in lire 220, pel lotto quattordicesimo in lire 240, pel lotto quindicesimo in lire 190, pel lotto sedicesimo in lire 180, pel lotto diciassettesimo in lire 60, pel lotto diciottesimo in lire 70, pel lotto diciannovesimo in lire 100.

III. Dovrà inoltre ogni offerente, all'infuori della esecutante Congregazione di Carità, depositare in questa Cancelleria in denaro, od in rendita di debito pubblico a listino di borsa in giornata, comportandolo il valore rispettivo del lotto, un altro decimo di detta stima a cauzione delle rispettive offerte.

IV. Le offerte all'incanto non potranno aumentarsi di un importo inferiore a lire cinque.

V. I beni saranno venduti con tutti i relativi diritti, accessori, pertinenze e con ogni inerente servitù attiva e passiva, nello stato in cui si trovano, senza alcuna responsabilità della esecutante.

VI. Dal giorno della delibera definitiva staranno a favore del deliberatario le rendite di conformità alle locazioni dei beni da essere rispettate per l'anno corrente, ed a di lui carico le pubbliche imposte ed esso dovrà intendersi col sequestario di dette rendite signor Francesco Manzato per la relativa liquidazione in proporzione del possesso durante l'anno rurale in corso.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla citazione per asta e compresa la sentenza di delibera, per notifica e trascrizione, nonché le spese per voltura censuaria, per imposta di trasferimento della proprietà registro ecc. ecc.

Qualora i deliberatarii fossero diversi, le spese comuni verranno sostenute da ciascheduno in proporzione del prezzo di stima di ciascun lotto, ed ognuno sosterrà la spesa speciale per l'acquisto del lotto medesimo co-

me sarebbe quella per voltura, l'imposta di trasferimento e simili.

VIII. Il prezzo dovrà essere versato nella Cassa di risparmio di Venezia ed entro giorni dieci dalla delibera, dovrà essere consegnato alla Cancelleria di questo Tribunale pel deposito giudiziale, il relativo libretto intestato a favore dei creditori iscritti verso gli esecutari consorti Orzalis, ed in seguito a tale consegna potrà recuperare il deposito cauzionale di cui all'art. III.

Se per altro prima di detto termine il giudizio di graduazione fosse compiuto e passato in giudicato, il deliberatario potrà fare il pagamento di detto prezzo ai creditori utilmente graduati sul medesimo di conformità ai relativi ordini giudiziali.

IX. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo e delle spese, i beni potranno essere nuovamente espo-

sti all'asta a tutto suo rischio e pericolo; fermo per altro l'obbligo in lui di completare quanto mancasse a saldo del prezzo da esso offerto e delle spese.

X. La esecutante Congregazione di Carità, volendo rendersi deliberataria di uno o più lotti sarà esonerata dall'obbligo del deposito di cui all'art. III, e dal versamento del prezzo, salvo il di lei obbligo di pagare in seguito alla graduatoria (sentenza di omologazione) passata in giudicato tutta quella parte di prezzo che non fosse devoluta a soddisfazione del di lei credito.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso, inserito e depositato ai sensi dell'art. 668 Codice procedura Civile.

Pordenone, 6 marzo 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

IL

LABORATORIO DEI FRATELLI MONDINI
OTTONAI E BANDAI

IN UDINE BORGO S. CRISTOFORO

si trova fornito di macchine approvate a tromba per incendi;
di macchine per cisterna, flande e varii altri usi; di soffietti
a pompa per la solforazione delle viti, di loro invenzione e
di esito sicuro; di stufte per bigattiere preferibili pel grande
risparmio di combustibile; ecc. ecc.

ZOLFO

DI ROMAGNA E DI SICILIA

per la zolforazione delle Viti

È IN VENDITA

presso

Leskovic & Bandiani

UDINE

dirimpetto alla Stazione ferroviaria.

11

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati
col sistema Leboyer, per L. 1.50
Bristol finissimo 2. —

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

STAMPERIA e DEPOSITO in grande assortimento di

ETICHETTE DA BOTTIGLIE

PER

VINI, LIQUORI E ROSOLII

N.B. Si eseguono in qualunque qualità anche col nome della Ditta committente a prezzi convenientissimi.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc.,
su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50
100 Buste porcellana 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

LITOGRAFIA

40